

## IL MISTERO DELLE LETTERE ALLENDE

**Una serie di avvenimenti attorno a un gruppo di strane lettere ricevute dal noto astrofisico dottor Morris K. Jessup:**

I dischi volanti sono guidati da un'antica razza del nostro stesso pianeta? I membri di questa civiltà clandestina camminano forse tra di noi per seguire i nostri progressi scientifici, per sabotare le conquiste tecniche di importanza strategica e per dirigere perfino le nostre guerre? La Marina degli Stati Uniti è forse riuscita a teletrasportare una nave da guerra da Philadelphia fino al suo molo vicino a Norfolk, applicando con successo la Teoria dei Campi Unificati di Einstein? Con un'ulteriore estensione di questa teoria la Marina è forse riuscita a far diventare invisibile questa nave e il suo equipaggio? E' vero che come risultato di questo esperimento un buon numero di membri dell'equipaggio si sono accesi per autocombustione, mentre parecchi altri sono diventati invisibili di fronte alle loro famiglie e, in un caso, di fronte agli avventori di un bar affollato? E' vero che il destino di più di metà degli ufficiali e dei membri dell'equipaggio è stato quello di venire affidati agli psichiatri per il resto della loro vita, come risultato del fantastico esperimento che si suppone sia stato condotto nell'ottobre del 1943? L'uomo che forse sarebbe stato in grado di scovare le risposte a tutte queste domande, il dottor Morris K. Jessup, fu ritrovato sulla sua giardinetta nel Parco della Contea Dade, in Florida, la sera del 29 aprile 1959. Gli agenti di polizia dichiararono che la morte era dovuta a suicidio. Un tubo di gomma era stato collegato al tubo di scappamento della giardinetta e l'altra estremità era stata rivolta all'interno della macchina. Perché l'astrofisico si era suicidato? Alcuni suoi colleghi hanno parlato di abbattimento a causa di un imminente divorzio come causa principale. La maggior parte dei colleghi, comunque, rimase sfavorevolmente impressionata dal fatto che Jessup avesse cercato la fine in una macchina chiusa col monossido di carbonio. E dal giorno della morte di Jessup ci sono stati degli ufologi i quali hanno sostenuto che il preteso suicidio è stato il prezzo che l'astrofisico ha dovuto pagare per essersi avvicinato troppo alla verità sui dischi volanti. M.K. Jessup portò una grande quantità di munizioni accademiche al suo studio sugli UFO. Dopo una carriera come assistente di astronomia e matematica all'Università del Michigan e all'Università Drake, gli fu concesso il dottorato in astrofisica e fu inviato in Sud Africa dall'Università del Michigan. Qui fu incaricato di erigere e mettere in funzione il più grande telescopio rifrattore dell'emisfero meridionale. Le ricerche condotte da Jessup portarono alla scoperta di parecchie stelle doppie, che furono catalogate dalla Reale Associazione Astronomica. Più tardi i talenti di Jessup furono utilizzati dal Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti ed egli fu incaricato di studiare le fonti potenziali di gomma grezza nella regione delle Amazzoni. Mentre si trovava in Sud America Jessup si interessò attivamente alle esplorazioni, e non passò molto tempo che si trovò impegnato nello studio delle rovine maya nelle giungle dell'America Centrale. Quando Jessup scrisse *The Case for the UFOs* (Il caso degli UFO) nel 1955, egli fu in grado di accostarsi al più grande mistero della nostra epoca contemporaneamente dal punto di vista di un astronomo, di un matematico, di un fisico e di un archeologo. Per tutto il suo libro, Jessup chiede ai suoi lettori di fare pressioni sui loro rappresentanti politici perché esigano che vengano compiute delle ricerche sulla Teoria dei Campi Unificati di Einstein così che l'uomo possa scoprire la natura della gravitazione e applicare quindi queste conoscenze alla conquista dello spazio esterno. Il 13 gennaio 1956, Jessup ricevette la prima di una serie di strane lettere firmate da Carlos Miguel Allende. Allende inizia la prima lettera pregando Jessup di fare pressione sul pubblico perché esiga delle ricerche sulla Teoria dei Campi Unificati di Einstein. Allende insiste

comunque ad affermare di essere più interessato nell'umanità che nella matematica, ma afferma altresì che il suo amico, il dottor Franklin Reno ha ricontrollato la teoria di Einstein "tenendo in vista ogni possibile aspetto di rapida utilità" e che questi risultati sono stati *utilizzati*. "Il risultato", secondo Allende, "è stato la completa invisibilità di una nave, di un cacciatorpediniere, per l'esattezza, e di *tutto* il suo equipaggio mentre si trovava in mare (ottobre 1943). Il campo fu efficace in una zona sferoidale, che si stendeva per un centinaio di metri (più o meno, a causa della posizione lunare e della latitudine) da un'estremità all'altra della nave. Ogni persona all'interno dello sferoide assunse una forma indistinta, ma anch'egli osservò le persone a bordo di quella nave come se anch'essi si trovassero nel medesimo stato, eppure camminavano sul nulla. Le persone all'esterno della sfera, invece, non potevano vedere *nulla* eccetto la forma chiaramente definita dello scafo della nave sull'acqua, ammesso, naturalmente, che la persona si trovasse abbastanza vicina da potersi vedere, appena fuori dal campo." Carlos Allende non usò mezzi termini nelle sue dichiarazioni sull'effetto del campo di forza sui membri dell'equipaggio: "Metà degli ufficiali e dei membri dell'equipaggio sono al momento matti come cavalli. Alcuni sono perfino confinanti in certe zone in cui possono ricevere delle cure scientifiche specializzate quando 'sbiadiscono' o si 'impantanano'. Il misterioso autore della lettera spiegò a Jessup che lo 'sbiadire' era un effetto postumo dovuto al fatto che un essere umano era rimasto troppo a lungo entro il campo di forza. Quando una persona 'sbiadiva' si trovava improvvisamente a diventare invisibile. L' 'impantanarsi' invece era, spiegò Allende, un effetto collaterale che improvvisamente impediva a un marinaio di riuscire a muoversi di propria volontà. Se due o più altri membri dell'equipaggio non venivano in suo aiuto immediatamente e non gli ponevano le mani addosso, lo sfortunato marinaio "si paralizzava." "Se un uomo si paralizza", scriveva Allende a Jessup, "bisogna segnare accuratamente la sua posizione e poi interrompere il campo. Tutti, escluso il marinaio 'paralizzato', sono di nuovo in grado di muoversi e apprezzano l'evidente solidità delle cose." Allora i membri dell'equipaggio devono girare attorno con cura al punto in cui il loro compagno invisibile è immobilizzato sul ponte. Poi, in una specie di primitivo rituale di trasferimento della vita, i marinai devono porre le loro mani su una porzione del volto nudo o delle braccia dell'uomo paralizzato. "A volte ci vuole solo un'ora o giù di lì, altre volte tutta notte. Una volta ci vollero sei mesi per 'sgelare' un uomo. Questa 'Paralisi Profonda' è il risultato di un ipercampo che si viene a creare all'interno del campo del corpo e si dovette costruire una complicata apparecchiatura per riattivare coloro che erano diventati soggetti da 'Paralisi Profonda'. Di solito un uomo da 'Paralisi Profonda' diventa pazzo, comincia a dare i numeri, parlotta senza senso, perdendo completamente la testa se la 'paralisi' dura più di un giorno del nostro tempo." Secondo Allende, coloro che erano entrati nella "Paralisi Profonda" erano simili a persone semicomatose che "non si rendono conto del tempo come lo concepiamo noi... che vivono, respirano, vedono e sentono, ma.. non si rendono conto del Tempo. . . e vivono in una specie di "mondo inferiore." Allende afferma che il primo caso di "Paralisi Profonda" richiese sei mesi di tempo, apparecchiature per cinque milioni di dollari e un porto speciale per essere rettificato. "Se nei dintorni o vicino all'Arsenale di Philadelphia doveste vedere un gruppo di marinai nell'atto di porre le mani su qualcuno o sull'aria, osservate le dita o le appendici dell'uomo sottoposto all'imposizione. Se esse sembrano ondeggiare come entro un miraggio di calore, andate subito a porre le vostre mani su di lui, perché quell'uomo è l'essere più disperato di tutto il mondo! "Orribili esattamente quanto l'effetto della paralisi profonda sui marinai coinvolti nell'esperimento furono i casi degli uomini che andarono "dentro la fiamma." Un uomo che stava portando una piccola bussola da lancia entrò nella fase di "paralisi" e cominciò a dileguarsi, forse ipotizzò Allende, a causa del metallo sulla sua persona. Un altro marinaio andò in suo soccorso e fece per porgli addosso le mani. Stando ad Allende, i due uomini continuarono a bruciare per diciotto giorni."Quando questo si verificò la fede nell'imposizione delle

mani ' sparì, e la mente degli uomini si smarri. L'esperimento fu un successo completo. Gli uomini un fallimento completo." Un marinaio attraversò la parete del suo alloggio di fronte agli occhi della moglie e del figlioletto e non fu mai più rivisto, disse Allende."Controllate i giornali di Philadelphia per un brevissimo articolo di un solo paragrafo (metà superiore del foglio, all' interno del giornale verso l'ultimo terzo del giornale, 1944) in cui si descrivono le azioni dei marinai dopo il loro viaggio iniziale. I marinai invisibili fecero un'incursione in una birreria e provocarono un tale *shock* e una tale paralisi tra le cameriere che da esse non si poté ottenere quasi nessuna informazione comprensibile."Come referenze per la sua fantastica storia, Allende elencò un buon numero di membri del personale delle navi osservatrici e l'equipaggio di una nave della *Matson Lines Liberty* al largo di Norfolk. Allende sottintende che lui stesso ha assistito all'esperimento da bordo della S.S. *Andrew Furnseth*. Indignato esprime la speranza che Jessup possa strangolarsi con la propria lingua quando ricorderà ciò che ha "definito legge fatta", e si firma, "Nient'affatto cordialmente vostro..."Poi, in un momento forse di ripensamento riguardo alle sue dure dichiarazioni, Allende stende un poscritto piuttosto lungo in cui espone la sua nuova opinione che la Marina non abbia probabilmente colpa per l'incidente e che in realtà non abbia previsto l'orribile effetto che l'esperimento avrebbe avuto sui membri dell'equipaggio. Prima di chiudere, Allende lanciò un'altra bomba:"La nave sperimentale sparì dal suo molo di Philadelphia e, solo pochi minuti dopo, comparve presso il suo molo di Norfolk, Newport News, nella zona di Portsmouth. Essa fu chiaramente identificata in quel punto. ..poi la nave scomparve *di nuovo* e *tornò* al suo molo di Philadelphia in pochissimi minuti. Questo comparve anche sui giornali... dopo che gli esperimenti furono interrotti... ."Jessup rimase perplesso di fronte a quella lettera. Essa era stata spedita dal Texas, ma l'autore forniva un indirizzo della Pennsylvania. Il processo mentale di Jessup può essere stato all'incirca questo: "Quest'uomo può essere uno svitato. D'altra parte, potrebbe aver veramente assistito a uno straordinario esperimento condotto dalla Marina durante la II Guerra Mondiale e aver presentato un resoconto esagerato di quel che vide. Dopo tutto, fu proprio la lettera di Einstein al Presidente Roosevelt a far nascere la bomba atomica. Quali altri esperimenti avrebbero potuto condurre i militari con la Teoria dei Campi Unificati di Einstein? Pensiamo un momento quanto sarebbe stata invincibile una flotta di navi invisibili contro le navi da guerra giapponesi. . . ed è una cosa appena più fantastica della bomba atomica! Jessup inviò ad Allende una lettera richiedendo altre informazioni. Passarono quattro mesi prima di ricevere una risposta. Nella sua seconda lettera, Carlos Miguel Allende aveva americanizzato il suo nome in Cari M. Allen. Inoltre aveva anche mitigato il tono della sua corrispondenza e sembrava meno irritato con Jessup. Allende si offrì di sottoporsi all'ipnosi o al sodium pentothal per vedere di strappare al suo inconscio i nomi del personale coinvolto negli esperimenti. Affermò che sotto narcoipnosi sarebbe stato probabilmente in grado di ricordare nomi, indirizzi e numeri di matricola dei suoi colleghi. Allen-Allende conclude chiedendo "la Marina ha sfruttato questo incidente per costruire i vostri UFO? E' una domanda logica sotto ogni punto di vista. Cosa ne pensate *voi*?" A quel punto Jessup fu invitato dall'Ufficio delle Ricerche Navali di Washington. L'astrofisico fu alquanto sorpreso quando un ufficiale gli porse una copia dell'edizione tascabile del suo libro *The Case for the UFOs*. Jessup fu informato che il libro era stato indirizzato all' Ammiraglio N. Furth, Capo dell'Ufficio delle Ricerche Navali. La busta di manila in cui era arrivata portava il timbro di Seminole, nel Texas. Un allegro "Buona Pasqua" era stato scritto attraverso della busta. Quando Jessup aprì il libro notò che qualcuno si era preso il tempo e la briga di annotare completamente il suo studio sugli UFO. "Sembra che sia passato avanti e indietro tra le mani di almeno tre persone," gli disse un ufficiale. "Vorremmo che gli deste un'occhiata, dottor Jessup, per vedere se avete idea di chi potrebbe essere stato il responsabile della stesura di questi

commenti. In sostanza o il libro fu annotato da tre persone che decisero di tentare uno dei più elaborati e inutili imbrogli della storia (elaborati perché crearono una cultura aliena che fa il pari con la Terra di Mezzo di Tolkien o con la Lemuria di Shaver; inutile perché la inviarono all'Ufficio delle Ricerche Navali, dove tali contributi non richiesti o finiscono in un cestino della carta straccia o, se presi sul serio, diventano immediatamente materiale coperto da un segreto e materia molto riservata) o le annotazioni furono fatte da tre individui che sono membri di una più antica civiltà della Terra, che conoscono perfettamente l'origine degli UFO e che hanno una biblioteca mentale di notevoli avvenimenti scientifici. I tre compilatori di note sono spesso soddisfatti di sé, un poco arroganti e si sforzano ben poco di controllare la loro beffarda condiscendenza nei confronti *dell'homo sapiens*. Dopo un rapido esame del contenuto, con assoluta certezza il dottor Jessup riconobbe immediatamente le parole scorrette, le lettere maiuscole e la punteggiatura, caratteristiche del suo misterioso corrispondente Carlos Miguel Allende. L'URN richiese a Jessup le due lettere di Allende e venticinque copie delle lettere e la copia annotata di *The Case for the UFOs* furono riprodotte a scopo di studio per le squadre delle Ricerche Navali. Perché la Marina volle le lettere di Allende? Cosa elevava quelle lettere al di sopra del rango di opere di uno svitato? Era stato effettivamente condotto l'esperimento della nave invisibile? I tre misteriosi annotatori alludono parecchie volte a quel progetto segreto. Quali elementi nelle lettere di Allende e nelle note del libro sono stati trovati così convincenti e così allarmanti dall'URN da formare immediatamente dei gruppi di studio incaricati di occuparsi di quell'enigma? Offriremo qualche teoria più tardi, ma prima esaminiamo un campionario delle note fatte da Allende e dai suoi corrispondenti. (Ciascuno dei tre scrisse con un inchiostro di colore diverso e, su questa base, ci riferiremo a Mr. A [Allende], Mr. B e Jemi. Jessup inizia la Parte Prima di *The Case for the UFOs* notando che i dischi volanti nacquero il 24 giugno 1947 con l'avvistamento di Kenneth Arnold vicino al monte Rainier. Da quel giorno, scrive Jessup, sono stati fatti migliaia di altri avvistamenti e la domanda "Cosa sono?" deve ancora ricevere una risposta. "Non preoccuparti Jemi," scrive Mr. B. riferendosi all'avvistamento di Arnold, "Quelli erano apparecchi di L-M, non uomini 'S'. Essi erano di un tipo perfezionato e stavano solo compiendo un volo d'addestramento. Ecco perché il capogruppo ha interconnesso il loro campo di forza per insegnare loro il Telecontrollo di Livello senza indurre un blocco di paura. Con questa enigmatica annotazione, abbiamo qui ovviamente un riferimento a due tipi di esseri che hanno conquistato lo spazio. Gli LM sembrano essere amichevoli o indifferenti nei confronti dei terrestri. Gli "SM" — gli "S" di cui si parla sopra — sono ostili. Allende e i suoi corrispondenti sembrano essere LM o per lo meno sembrano considerare gli LM più favorevolmente degli "SM". Il testo di Jessup così prosegue: "Volevo conoscere le risposte... volevo sapere dove essi [gli UFO] vivevano e come vivevano. Volevo sapere cosa facevano quando non li vedevamo. . . volevo sapere se erano amici o nemici." Mr. A: "LM: Amici: SM?" Mr. B: "Anche se lo sapesse, né lui né nessun altro uomo potrebbe farci niente, Jemi." Mr. A: *Per prima cosa si rifiuterebbero perfino di credere. Ci vuole della vera umiltà o del fascino reale.* Due note che non hanno ovviamente riferimento al testo di Jessup sono scarabocchiate a margine della pagina sette: Mr. B: "Io non sono contrario a dire che un campo di forza può far volare un uomo, perché l'ho visto fare, e conosco le cause di questo volo, e non mi da fastidio. Mostra di Parigi del 1951. L'hanno dimostrato scienziati dell'Università di Parigi. Una foto di questa dimostrazione fu inviata dalla AP negli Stati Uniti. Mr. A: "Gli esperimenti sul campo di forza della Marina degli Stati Uniti nell'ottobre del 1943 hanno provocato l'invisibilità della nave e dell'equipaggio. Risultati spaventosi. Così terribili. fortunatamente ulteriori ricerche sono state sospese! Jessup discute di fenomeni come le piogge di sassi, piogge di ghiaccio, piogge di animali e di vita acquatica.

Scriva che "l'unico denominatore comune per tutte queste condizioni che erano state osservate si erano rivelate, tra tutte, le vasche idroponiche delle astronavi! "

Mr. B: *"Sulla testa! "* Quando Jessup parla ancora di strane precipitazioni di carne cruda, Jemi spiega, *"Cibo andato a male, scaricato."* Il commento di Jemi sulla discussione di Jessup riguardante le misteriose comparse di uomini è agghiacciante, *"Eh! Se solo sapesse il perché, gli verrebbe un colpo da rimanere stecchito! "*

Un'interessante nota, che non ha riferimento al testo, scarabocchiata da Mr. B in cima alla pagina dice: *"I francesi hanno un tale atteggiamento filosofico in generale, anche oggi, che sono stati scelti loro per prendere contatto. Ora alcuni LM vivono in Francia preferendo il campo degli studi filosofici. Gli piacciono.* Dopo un passaggio in cui Jessup rimprovera la tendenza della scienza ortodossa di negare autentici dati dovuti all'osservazione, che minacciano "di romperle un po' le uova nel paniere," Jemi osserva: *"Sembra donchisottesco tipico degli umani attendere di aver essi stessi conosciuto il volo e di pensare adesso al volo spaziale prima di ammettere che anche altri dispongano del volo. Non che, naturalmente (heh heh) siano dei sorpassati. No, non quando sono indirizzati verso una stessa idea riguardo i campi di forza. Adesso sperano di diventare degli uguali. Ahimè!"* Quando Jessup discute di irregolarità scientifiche come gli strumenti d'acciaio ritrovati in falde carbonifere del periodo terziario — "lavorati da strumenti intelligenti almeno 300.000 anni fa" — e della possibilità di antiche civiltà precedenti *l'homo sapiens*, i tre corrispondenti sembrano divertiti. Mr. A: *"Einstein non era vivo allora, ma le funzioni naturali del nostro universo e di questo pianeta procedevano bene senza di lui."* Jemi: *"Quale ispirazione ha indotto l'uomo a diventare uomo cominciando a fargli usare degli attrezzi? Da dove è venuta l'idea? La scienza parla di 'necessità', ma la stessa necessità sussiste per le scimmie... anche adesso."* Mr. A: *"Uh, non lo ammetterà mai (quell'uomo non è l'essere completamente dominante né l'essere supremamente intellettuale): l'orgogliol "* Jessup è allarmato dai misteriosi incidenti che sembrano siano stati provocati da agenti invisibili: "Gli aerei sembrano scontrarsi con qualcosa che li schiaccia o li dilania, ma che ciò nonostante è invisibile e che colpisce così all'improvviso che i piloti non hanno neppure il tempo di lanciare un avvertimento tramite le loro radio sempre in collegamento diretto. Poi, inoltre, ci sono i casi degli uccelli morti o terrorizzati, e i casi delle persone che vengono abbattute da forze invisibili, come i diciassette soldati in marcia nella Francia del diciottesimo secolo che furono simultaneamente abbattuti da un agente invisibile." A questo, Mr. A spiega: *"Uno aveva una bussola su di sé, irregolare... ha irritato parecchio gli LM."* Il lettore ricorderà che Carlos Allende aveva raccontato a Jessup della piccola bussola da lancia che aveva provocato l'autocombustione del marinaio durante il preteso esperimento della Marina nel 1943. Jessup si chiede se gli aviatori possono venire paralizzati dalle astronavi e trasportati via in uno schermo di invisibilità. Mr. B interviene: *"Ehi! Se solo lo sapesse per esperienza se ne starebbe zitto e non ne scriverebbe o parlerebbe mai più per tutta la sua vita. Non ne avrebbe potuto parlare, perché vedi, Jemi, esso paralizza il senso del tempo e annulla i processi mentali, il suo funzionamento e la memoria. Quindi non ha alcuna conoscenza che non avrebbe potuto avere. Tira solo a indovinare."* Quando Jessup scrive dei cosiddetti fenomeni Fortiani come "gli zoccoli del demonio", che erano comparsi sulle nevi d'Inghilterra, Mr. B fornisce una spiegazione; *"Il Misuratore è stato erroneamente lasciato in disparte in quell'occasione. Oggi i Misuratori sono usati solo dagli Esploratori sottomarini."* In quanto alla opinione di Jessup che "la Russia possa avere catturato un UFO e ne stia sfruttando le risorse apprese da esso. . ." Mr. B scrive: *"Non è così, altrimenti a quest'ora avrebbe già messo in difficoltà il mercato mondiale dei diamanti per far capire che ne aveva catturato uno. Ci vuole una potente rete magnetica per farlo. M. A: Una rete con un neutralizzatore a scatto a rovescio su di essa."* E così gli appunti continuano per tutte le pagine di *The Case for the UFOs* di M.K. Jessup.

Ogni pagina è segnata di sottolineatura e annotazioni fatte con inchiostro di tre colori diversi. In un'introduzione allo studio delle lettere Allende e al testo annotato di Jessup, un ufficiale dell'Ufficio delle Ricerche Navali scrisse: Termini come astronave madre, astronave casa, astronave morta, Grande arca, grande bombardamento, grande ritorno, grande guerra, ometti, campi di forza, congelamento profondo, costruzioni sottomarine, misuratori, navi esploratrici, campi magnetici e gravitazionali, fogli di diamante, raggi cosmici, traccia di energia, esploratori sottomarini, lavoro d'intarsio, comunicazione chiara, telepatia, "giacca" ardente, nodi, vortice, "rete" magnetica, e quel che succede alla gente, le navi e gli aerei che sono scomparsi. Essi [i tre uomini] spiegano l'origine di strane nubi e tempeste, di oggetti che piovono giù dal cielo, di strane impronte e segni e di altre cose che non sono state risolte. Questi uomini sembrano avere l'impressione che sia troppo tardi perché l'uomo possa conquistare il volo spaziale. Essi hanno l'impressione che l'umanità non possa affrontare "quelle condizioni distruttive per la mente che contengono lo spazio e il mare," perché l'umanità è troppo egoista, dà troppo valore alle cose materiali, scatena delle guerre per delle briciole di questo pianeta, è troppo piena di gelosia e manca di vera fratellanza. L'URN dedusse che quegli uomini potessero essere Zingari. In un punto Mr. B annota: *"Solo uno Zingaro dirà a un altro di quella catastrofe. E noi siamo un popolo screditato secoli fa. Ah! Eppure, l'uomo si chiede da dove "veniamo" ..."* Mr. A scrive: *"il nostro è un modo di vita felice e collaudato nel tempo. Noi non abbiamo nulla, non possediamo nulla eccetto la nostra musica e la nostra filosofia e siamo felici."* Ognuno di quegli uomini saluta l'altro come "fratello" ed esprime spesso giudizi di scherno nei confronti della "vana umanità." Per seguire un po' il corso di questa storia, potremmo notare che a pagina 67 del testo di Jessup c'è la riproduzione di una strana croce che fu ritrovata in un'antica tomba nello stato della Georgia. Jessup afferma nella didascalia che "la descrizione è indecifrabile. La testa del cavallo è rozzamente abbozzata da una mano priva d'abilità ed è posteriore all'originale. E' stata forse lasciata cadere da un UFO?" Mr. B sembra del tutto fiducioso quando scrive: *"La croce è etrusco-lemuriana: la lingua è quella chiamata ora 'lingua nera' parlata dai Gitani di tutto il mondo. Falla vedere a Fratello-Zingaro e solo il cielo sa quale sarà la reazione se fosse mostrato l'originale. Essa è l'insegna di un Clan di un Capo o di un Nabob. E' volato in quel punto ma poi ha dovuto camminare. Più tardi è morto per la camminata perché i suoi muscoli non erano avvezzi a un tale scopo. Il genere della morte è indicato dalla testa di cavallo, anche se a quel tempo non c'erano cavalli su questa Terra. Il suo nome, il suo indirizzo e le sue conquiste sono simboleggiate sul metallo. La croce fu lasciata perché il corpo potesse venir portato a casa. Per far questo si richiede calibri, incisori, compasso da disegno e in più la matematica."* L'ufficiale dell'URN concludeva la sua introduzione all' enigma dicendo: "Quanto c'è di vero in tutto questo? A questa domanda non si può rispondere. E' evidente che questi uomini forniscono spiegazioni sconcertanti...spiegazioni che potrebbe valere la pena di prendere in considerazione." A questo punto dell'indagine possiamo solo fare eco alle parole dell'ufficiale. I tre uomini erano forse degli Zingari che avevano accesso a documentazioni segrete e a qualche ricordo razziale che non erano disponibili per la maggior parte degli *homo sapiens*? O Carlos Allende e i suoi corrispondenti erano i rappresentanti di una potenza extraterrestre che mise le radici sulla Terra secoli fa e da allora ha da tempo fondato una progredita subciviltà clandestina? Noi sappiamo con certezza che un investigatore controllò l'indirizzo di Allende in Pennsylvania e trovò solo una fattoria disabitata. Parecchie porte affascinanti vengono aperte dal mistero Allende- Jessup. Prima di tutto, perché la Marina ricevette la copia annotata di *The Case for the UFOs* di Jessup? Fu solo per fare un bizzarro scherzo all'Ufficio delle Ricerche Navali? Pensiamo che questa risposta sia improbabile. Teoriziamo per un momento — con un certo disagio, invero — che la Marina abbia veramente compiuto un esperimento segreto

che utilizzava la Teoria dei Campi Unificati di Einstein. In questo caso, i tre uomini misteriosi avrebbero potuto avere l'intenzione di far sapere alla Marina che ne erano a conoscenza. Gli Zingari e gli occupanti dei dischi volanti chiunque fossero avrebbero anche potuto avere l'intenzione di dire alla Marina che sapevano che l'URN *continuava* gli esperimenti. E la scomparsa delle cinque aerosiluranti TBM Avenger, che lasciarono la base navale di Fort Lauderdale, in Florida, il 5 dicembre 1945, può essere addebitata a un altro esperimento di invisibilità e teletrasporto?

Secondo i rapporti susseguenti, i cinque Avenger si erano imbarcati in un volo di normale routine. Ma la radio della base aveva ricevuto un messaggio urgente dal comandante di squadra: "Non. . . non capisco bene dove siamo!" Il comandante della squadra era un ufficiale di provata esperienza in volo in una zona a lui familiare, eppure dichiarò di essersi perso. "Non capisco bene dove siamo," aveva ripetuto la sua voce. "Anche il cielo e il mare hanno un aspetto diverso." Dopo di ciò, c'era stato solo il silenzio. Dalla base era decollato immediatamente un Martin con un equipaggio di tredici membri e completamente attrezzato per l'opera di soccorso. Cinque minuti dopo anch'esso aveva perso il contatto con la base. In tutto, ventun navi e più di trecento aerei frugarono la zona alla ricerca dei cinque Avenger e dell'aereo di soccorso. Venti squadre pattugliarono le spiagge a terra. Non si trovò un lembo di vestito, né un sol rottame, né la minima traccia d'olio. Era forse accaduto quanto aveva detto Carlos Allende riguardo l'esperimento del cacciatorpediniere? "L'esperimento è stato un completo successo. Gli uomini, un fallimento completo."

Recentemente, Bob Gribble *dell'Aerial Phenomena Research Group* (Gruppo di Ricerca per i Fenomeni Aerei) pubblicò sul bollettino del suo gruppo un'interessante lettera in cui, se vi si deve credere, fa delle sconvolgenti ipotesi. (Gribble non metteva in forse né sminuiva la validità delle informazioni contenute nella lettera.) In data 16 aprile 1954, la lettera fu scritta da Gerald Light, di Los Angeles, in California a Meade Layne, di San Diego, sempre in California. Il signor Layne, ora deceduto, era l'ex direttore della *Borderline Sciences Research Associates* (Associazione delle Ricerche Scientifiche Limite). Sono appena tornato da Muroc. [Il lago asciutto Muroc è situato presso la Base Aerea Edwards in California]. Il rapporto è vero... distruttivamente vero! Ho fatto il viaggio in compagnia di Franklin Allen della catena di giornali Hearst e di Edwin Nourse del *Brookings Institute* [il consigliere finanziario del Presidente Truman] e del vescovo McIn-tyre di Los Angeles [questi nomi sono confidenziali per il momento, per favore]. Quando ci fu concesso di entrare nella zona riservata... provai con fantastico realismo la distinta sensazione che il mondo fosse giunto alla fine. Perché non ho mai visto tanti esseri umani in uno stato di totale collasso e confusione mentre si rendevano conto che il loro mondo era veramente finito con una tale senso d'inequivocabilità da sfidare ogni descrizione. La realtà di forme aeree "di un altro piano" è ormai e per sempre eliminata dai reami delle ipotesi e fa piuttosto dolorosamente parte della realtà di ogni responsabile gruppo scientifico e politico. Durante la mia visita di due giorni, ho visto cinque ben distinti tipi di apparecchi che venivano studiati e manovrati da ufficiali della nostra Aviazione... con l'assistenza e il permesso degli Etere! Non ho parole per esprimere le mie reazioni. Alla fine è proprio successo. Ed ora fa parte della storia. Il Presidente Eisenhower, come forse già sapete, fu invitato recentemente una notte a Muroc durante la sua visita a Palm Springs. Ed è mia convinzione che egli ignorerà il terrificante conflitto tra le varie "autorità" e si rivolgerà direttamente al popolo per mezzo della radio e della televisione. . . Da quel che ho potuto capire è stata preparata una dichiarazione ufficiale al paese da trasmettere verso la metà di maggio. Lascerò ai vostri eccellenti poteri deduttivi il compito di costruire l' esatta immagine del pandemonio mentale ed emotivo che dilania ora la coscienza di centinaia delle nostre "autorità" scientifiche e di tutti i santoni delle varie specializzazioni del sapere che costituiscono la nostra fisica attuale. In alcuni casi non ho potuto soffocare un'ondata di pietà che si è levata dentro di me mentre osservavo il patetico smarrimento di cervelli

piuttosto brillanti che cercavano di fornire una specie di spiegazioni razionali che avrebbe permesso loro di conservare le teorie e i concetti loro familiari... non dimenticherò mai quelle quarantotto ore a Muroc! Molti ufologi sosterranno che le ragioni sopra addotte costituiscono il perché il governo degli Stati Uniti non rivela la verità sui dischi volanti, "uno stato di totale collasso e confusione"...."un pandemonio mentale ed emotivo". ... "patetico smarrimento". mentre l'umanità si rende conto che il mondo che conosceva e che aveva esplorato è terminato con "un tale senso di inequivocabilità da sfidare ogni descrizione." Ma l'uomo ha mai veramente conosciuto il suo mondo? Cosa ci può essere di vero riguardo l'esistenza di antiche civiltà, scientificamente molto progredite, che si sono distrutte molto tempo prima della nascita della nostra civiltà? Mentre noi scopriremo sempre di più il nostro universo, diventa sempre più difficile escludere dalla propria mente la possibilità di più antiche civiltà atomiche, di origine terrestre o extraterrestre, che potrebbero essere sopravvissute fisica-mente, o entrando nella clandestinità, o spiritualmente, con la loro commemorazione nei miti e nelle leggende dell'uomo d'oggi. Sembra infatti un po' presuntuoso da parte dell'homo *sapiens* concludere che nessun altro pensiero si è evoluto nei diversi milioni di anni trascorsi prima che facesse la sua apparizione circa centocinquantamila anni fa. E anche in quei centocinquantamila anni, non avrebbero potuto esserci delle civiltà altamente evolute e tecniche prima della nostra? E' possibile che Carlos Miguel Allende e i suoi amici siano i rappresentanti di una civiltà molto più vecchia che si è infiltrata nella nostra in migliaia di anni? L'11 giugno 1958, il *New York Herald Tribune* riportò un articolo che parlava dei risultati di una serie di scavi condotti da archeologi in Mongolia, in Scandinavia e a Ceylon, durante i quali si scoprirono dei manufatti simili a quelli ritrovati tra gli esquimesi. La *Smithsonian Institution*, che aveva finanziato gli studi, concluse in base a ciò che diecimila anni prima gli esquimesi abitavano l'Asia Centrale, in particolar modo nel caldo paradiso tropicale di Ceylon. Perché un popolo debba volere abbandonare un autentico Giardino dell'Eden per i pallidi deserti nordici sfugge ad ogni comprensione. Gli esquimesi stessi, però, hanno da centinaia d'anni una spiegazione, che è sempre stata considerata con un sorrisetto di sufficienza da parte degli antropologi e dei missionari. La tradizione esquimese afferma che essi furono "deportati" nelle gelide terre del nord da uno stormo di giganteschi uccelli *metallici*. Dobbiamo allora continuare a deridere anche oggi questa 'leggenda' di uccelli metallici? Ivan T. Sanderson ha fatto uno studio su una serie di carte geografiche che furono presentate alla *Library of Congress* da un ufficiale navale turco verso la metà del secolo scorso. L'ufficiale navale aveva ritrovato le carte geografiche in Oriente e si era appurato che la loro data risaliva al *primo secolo* d.C. In un tempo in cui Roma dominava il mondo e gli uomini temevano di cadere dal bordo della Terra, queste carte geografiche presentavano un'immagine cartografica così accurata dell'intero pianeta che queste carte non furono appieno apprezzate in tutto il loro valore solo quando l'Anno Geofisico Internazionale verificò che i contorni ammantati di ghiaccio dell'Antartide erano stati correttamente illustrati. Ora potevano queste carte geografiche essere state tracciate senza l'ausilio di un qualsiasi apparecchio volante? Certi scavi recenti indicano che le gigantesche città degli altipiani della Bolivia e del Perù erano abitati più di trentamila anni fa da una civiltà assai progredita. Opere di irrigazione e servizi di abitazione di questa antica civiltà si sarebbero appena potuti ottenere con le nostre moderne turbosonde elettriche e le nostre più perfezionate macchine edili. Certi archeologi che si rifiutano ostinatamente di permettere che in loro presenza si discuta dell'esistenza di tecnologie scomparse, si sono per lungo tempo chiesti con perplessità come mai questa gente abbia costruito un enorme e complesso sistema di strade lastricate *prima* dell'invenzione della ruota. Qual è stato il destino della accurata civiltà degli altopiani boliviani? Stando alla leggenda, i popoli dell'antichità furono sconfitti in una lotta contro una razza non umana il cui sangue non era rosso. Il professor Agrest,



scrivendo sulle *Literaturnava Gazeta* russa (1959) afferma che i sacri testi indù contengono molte descrizioni di aeronavi che compaiono in cielo "all'inizio del tempo." Il *Manusola Purva* racconta di "un fulmine di ferro, un gigantesco messaggero di morte che ridusse in cenere l'intera razza dei Vrishni e degli Adhaka. I cadaveri erano così bruciacchiati da essere irriconoscibili. Capelli e unghie cadevano loro, le terraglie si rompevano senza nessuna causa evidente, e gli uccelli diventavano bianchi. Dopo alcune ore tutti i viveri furono infetti. Il fulmine fu ridotto in minuta polvere". Una descrizione patetica, ma esplicita, di un'esplosione atomica col mortale *fall-out* risultante. Un altro testo indù narra della distruzione di tre città da parte di "un unico proiettile carico di tutte le energie dell' universo. Una colonna incandescente di fumo e fiamma, brillante come diecimila soli, si levò in tutto il suo splendore.. ."In un recente numero di *Saucer Scoop*, Robert Stiff scrive dei 716 dischi di pietra ritrovati in una caverna sulle montagne Bayan-Kara-Ula sul confine ciotibetano. Un esperto cinese ha teorizzato che la scrittura a solchi ritrovata sui dischi si riferisca alle astronavi che sono atterrate dodicimila anni fa. Egli è convinto che la fragile tribù di uomini alti un metro e venti che abitano la zona e che hanno sempre sfidato ogni classificazione etnica siano discendenti degli astronauti. Come ci si può aspettare, Pechino proibì la pubblicazione della memoria del professore, ma anche degli scienziati moscoviti hanno condotto alcune ricerche per conto proprio. Secondo l'articolo dello Stiff: "Quando fu decifrato uno dei geroglifici presumibilmente tracciati da un antico membro della tribù, Ham diceva: "I Dropa scesero dalle nubi sui loro alianti. I nostri uomini, le donne e i bambini si nascosero nelle caverne.. quando alla fine capirono il linguaggio dei segni dei Dropa, si resero conto che i nuovi venuti avevano intenzioni pacifiche." Gli scienziati che compirono le indagini scoprirono che i dischi contengono una grande quantità di cobalto e che vibrano a un ritmo insolito, come se portassero una carica elettrica o facessero parte di un circuito elettrico. In alcune caverne gli archeologi hanno scoperto vestigia di tombe e di scheletri vecchie di dodicimila anni. I resti appartengono a esseri dal cranio enorme e dallo scheletro sottosviluppato. Nel loro // *Mattino dei Maghi*, Louis Pauwels e Jacques Bergier scrivono: "Se nel lontanissimo passato ci sono state delle civiltà costruite su un sistema di conoscenze specializzate, ci devono essere stati dei libri di testo. .può darsi benissimo che alcuni di questi libri di testo, o loro frammenti, siano stati ritrovati e piamente conservati e copiati ripetutamente da parte di monaci il cui compito non era tanto quello di capirli, quanto di tenerli al sicuro." E' allora coesistita sul nostro pianeta un'altra razza che ha usato gli antichi testi esoterici fornendo così un legame con l'alta perfezione tecnica di civiltà scomparse? Che questa "civiltà clandestina" sia o no di origine terrestre o extraterrestre, un'importantissima domanda reclama a gran voce una risposta. Per quanto tempo intendono "coesistere"? Non ci si può fare a meno di chiedere quale associazione possa sussistere tra gli uomini dalla pelle scura che si dedicano al compito di ammutolire i ricercatori di UFO e gli ignoti corrispondenti del dottor Jessup. Coloro che hanno ricevuto visite di questi "silenzianti" hanno descritto i loro non richiesti ospiti piccoli di statura e vestiti soprattutto di nero. Una simile descrizione potrebbe facilmente adattarsi ai "Gitani" o a coloro che si *mascherano* da Zingari. Gli investigatori di UFO affermano che coloro che hanno avuto contatti con i silenzianti descrivono i loro lineamenti come di tipo piuttosto orientale, con occhi inclinati e menti piuttosto aguzzi. Similmente, la maggior parte di coloro che sostengono di avere avuto contatti con gli equipaggi dei dischi volanti descrive degli esseri fisicamente pressoché uguali. Betty e Barney Hill ricordavano gli occhi a mandorla e il mento aguzzo, così Antonio Villas-Boas che sostenne di essere stato rapito in un modo che era un passo di gigante al di là di quello degli Hill. Parecchi contattati hanno anch'essi offerto descrizioni simili. Molti di coloro che hanno cercato di andare a fondo del mistero di Allende si sono trovati di fronte a strani uomini dalla pelle scura vestiti di nero.

Un autorevole conferenziere di UFO raccontò di un uomo che sosteneva di essere Carlos Miguel Allende che gli aveva fatto visita nel suo studio e lo aveva ammonito di interrompere le sue ricerche se non voleva 'finire suicida' come il dottor Jessup." Non meno strane sono le esperienze di Stephen Yankee, un ricercatore privato. Ecco qui, con le sue parole, spiegata la cronaca di come è finito a trovarsi in mezzo all'enigma di Allende. "Negli ultimi anni, mi sono occupato di ricerche sull'inspiegabile.. sui fenomeni che ci circondano da tutte le parti. Io mi limitavo soprattutto a visitare case infestate, a compiere delle indagini, e a compilare rapporti, ma soprattutto mi interessavo per amore della curiosità. Avevo fatto degli studi nel regno dell'ufologia, ma soprattutto come ramo collaterale. "Nell'aprile del 1966, lessi un libro di Vincent Gaddis, un'opera che si occupava di misteri marini ma includeva anche un capitolo delle lettere Jessup-Allende. Mentre leggo quel libro e avvio un'indagine personale sulle lettere di Allende, concludo che il caso Jessup-Allende, con tutte le sue ramificazioni, è uno dei più affascinanti del mio archivio sugli UFO. Si da inoltre il caso che sia anche uno dei più frustranti. Mentre sembra seguire un tracciato diretto, il mistero di Allende è una via piena di vicoli chiusi e di molti muri di pietra contro cui si va a sbattere la testa. "Dopo alcune richieste piuttosto insistenti, riuscii a ottenere una copia in microfilm del libro annotato *The Case for the UFOs*, scritto dal dottor M.K. Jessup, con le note e le aggiunte di accompagnamento del misterioso trio composto di Mr. A, Mr. B e Jemi. La copia fotostatica della pellicola 35 mm. mi fu spedita per posta nell'agosto del 1966. A quel tempo vivevo in una cittadina nel Michigan del Nord e lavoravo in una grande fabbrica di cellulosa e carta. "Circa tre settimane dopo aver ricevuto il microfilm, in una solitaria sera di settembre, mentre stavo facendo il turno di notte nella fabbrica, ricevetti l'enigmatica visita di due uomini. La prima cosa che mi colpì fu la strana ora scelta per quella visita — le tre del mattino e l'aspetto piuttosto enigmatico degli intrusi. I due erano piuttosto alti, avevano capelli corti e scuri e sembravano bene abbronzati. Entrambi erano vestiti con camicia e pantaloni neri e indossavano giacche scure. La loro visita fu breve — solo cinque minuti o forse anche meno — ma il loro messaggio mi è rimasto impresso in mente per più di un anno ormai. "Uno si rivolse a me chiamandomi Mr. Yankee e mi chiese del mio lavoro riguardo il caso Jessup-Allende. Io dichiarai con cautela di avere invero sentito parlare delle lettere di Allende, e di averle anche studiate un poco, ma che, a causa della difficoltà di ottenere delle informazioni utili, avevo deciso di tornare alle mie prime indagini e di chiudere il fascicolo relativo all'ultimo argomento. "I due evidentemente sembrarono soddisfatti delle mie risposte, perché improvvisamente si voltarono e uscirono dalla stanza. Ormai avevo un'idea di chi fossero, o meglio di chi non fossero. (La mia prima impressione fu che fossero agenti governativi.) Mi alzai di scatto dalla sedia e corsi alla porta dietro di loro — non più di venti secondi dopo che erano usciti. "Raggiunta la soglia, mi fermai e li cercai con lo sguardo nel corridoio. Non potevano che essere andati in una direzione, ma non erano visibili. Erano svaniti. dove? Avanzai lentamente. A circa tre metri dalla soglia provai una strana sensazione. un senso di energia dissipata, o di corrente elettrica residua, qualcosa di simile alla sensazione che si prova quando ci si trova in un campo magnetico molto potente. Controllai ripetutamente il punto a intervalli di pochi minuti e notai che svaniva lentamente, finché nel giro di mezz'ora era diventato completamente inavvertibile. "Controllai con altri colleghi che lavoravano dentro e intorno all'edificio in cui lavoravo io, ed essi mi assicurarono di non aver visto nessuno. Un controllo con la guardia della fabbrica confermò la mia opinione..nessuno quella notte aveva firmato il cartellino d'entrata in quel complesso industriale. "Questa visita così peculiare non fece nulla per distogliermi dalle mie ricerche, caso mai servì a farmi decidere di andare fino in fondo al mistero di Allende per quanto potesse essere ingarbugliato.

"Dall'agosto di quello stesso anno avevo intrattenuto una corrispondenza con Brad Steiger. Gli scrissi e gli accennai alla visita che avevo ricevuto, con la speranza che avrebbe trovato il tempo di fare qualche ricerca sul caso di Allende. "Poco dopo quella visita, mi trasferii a Traverse City, nel Michigan. Oltre a frequentare i corsi della locale università e lavorare per una stazione radio locale, continuai le ricerche su diversi argomenti. . . e soprattutto sulla faccenda Allende. "Nell'aprile del 1967 ricevetti l'avviso di presentarmi per un servizio attivo di quattro mesi nell'Esercito (un obbligo che derivava dalla mia appartenenza alla Guardia Nazionale dello stato). A causa di una confusione nelle comunicazioni tra me e l'unità della guardia cui appartenevo, ebbi solo tre giorni tra la notifica e la data cui dovevo presentarmi, invece delle solite due settimane. Questo mi lasciò ben poco tempo per mettere in ordine le mie faccende. "Allora abitavo in una casa in legno insieme con due altri giovani. In precedenza ci eravamo messi d'accordo di tenere la casa, almeno fino a quando sarei tornato verso la fine di agosto o i primi di settembre dello stesso anno. Intanto spedii la copia microfilmata dell'edizione Varo etichettata *The Case for the UFOs* a Brad Steiger perché la studiasse e la tenesse al sicuro. Tutti i miei appunti e le mie annotazioni piuttosto estese riguardanti quel caso furono accuratamente sigillati in busta di manila, e le buste chiuse a loro volta in due grossi scatoloni di cartone. Gli scatoloni quindi furono sigillati con del nastro da spedizioni. "Dal momento che la casa doveva rimanere occupata per tutto il tempo in cui sarei stato via, non ero gran che preoccupato per il fatto di dover lasciare l'archivio. Nascosi gli scatoloni nell'attico della casa in compagnia di un paio di polverose valigie che venivano raramente usate. Il resto dell'archivio era composto in prevalenza di corrispondenza personale e andò a finire nella casa dei miei genitori in un'altra città per tutta la durata del servizio militare. "Verso la fine di maggio, mentre mi trovavo al Centro d'Addestramento di Fort Knox, nel Kentucky, mi giunse una lettera e un ritaglio di giornale da parte di uno dei miei compagni di camera. Mentre entrambi erano fuori città, il 14 maggio la casa era stata la scena di un misterioso incendio che era scoppiato di primo mattino. Tutto il piano superiore della casa, compreso il mio archivio, erano andati distrutti. "I vigili del fuoco dettero la colpa dell'incendio a un collegamento elettrico difettoso.. da principio. Più tardi, ipotizzarono che potesse essersi trattato dell'opera di un piromane. Al momento in cui sto scrivendo (5 dicembre 1967) la causa rimane ignota. . . sia per i vigili del fuoco, sia per gli occupanti di quella sfortunata casa. "Dal mio ritorno nel Michigan ai primi di settembre tutto è stato piuttosto tranquillo. Niente incendi. Niente strani visitatori vestiti di scuro. Il solito tran tran. "I tentativi più seri di scoprire il mistero del caso Jessup-Allende incontrano generalmente dei responsi contrastanti. Da una parte possono esserci dei complimenti all'indirizzo del ricercatore per il suo coraggio, dall'altra si sente una malaugurante nota di avvertimento perché il ricercatore si tenga bene al largo da quel caso. Questi infatti può anche ricevere dei messaggi sottolineati da qualcosa di inesperto, di intangibile, che sembra un pericolo personale. "Il caso Jessup-Allende è una strada interessante che segue un bel tracciato panoramico. Ma la strada stessa è pericolosa, piena di curve e di buche a volte è addirittura assente. "Una buona strada su cui occorre essere assai prudenti! " Dopo che l'articolo di Brad Steiger sulle lettere di Allende fu pubblicato su *Saga* (novembre 1967) l'autore cominciò a ricevere una grande quantità di posta da parte di coloro che dichiaravano di essere personalmente coinvolti in questo bizzarro aspetto del mistero degli UFO. Una lettera specificava che l'autore era stato un marinaio a bordo della nave su cui aveva avuto luogo il preteso esperimento. "Voi non scrivereste così obiettivamente su quella faccenda se foste stato costretto a vivere con quell'orrore," scrisse il marinaio. Parecchi corrispondenti dissero di essere stati tormentati da infausti e sbrigativi "agenti" dopo che avevano assistito ad attività UFO. Una lettera dichiarava che il corrispondente avrebbe potuto

"raccontare delle cose che avrebbero reso tutto chiaro." Una lettera susseguente da parte dello scrivente portò la risposta: "Mi hanno scoperto. Non mi lasceranno parlare." Un'altra lettera iniziava così: "Il vostro lavoro è così accurato che mi spaventa. I vostri articoli cercano di spiegare i misteri del mondo in "modo scientifico". Vorrei potervi dire di più, ma noi che siamo controllati potremmo sconvolgere tutto il *loro* sistema se parlassimo! Studiate a fondo i vostri stessi articoli e potrete scoprire la *verità!* " Questi corrispondenti appartenevano a tutte le categorie sociali, agricoltori, uomini d'affari, inservienti, ex agenti delle forze dell'ordine, studenti, insegnanti, musicisti e casalinghe. Alcuni raccontarono di aver assistito ad attività UFO fin dagli anni '30 e '40. Molti corrispondenti mi riferirono le loro storie con grandi particolari, riempiendo parecchie pagine. Altri furono brevi e concisi. Un'interessante segnalazione di "tre donne in nero" mi fu fornita da un corrispondente che aveva ricevuto questa strana visita dopo aver osservato un grande disco grigio nel cielo della zona suburbana in cui abitava. Un anonimo corrispondente raccontò di aver assistito a fenomeni che era convinto fossero collegati con il preteso esperimento segreto della Marina. Durante la II Guerra Mondiale il figlio della sua padrona di casa era andato in Marina ed era stato dato per morto mentre era in servizio. Qualche anno più tardi, però, il nostro corrispondente aveva incontrato un giovane la cui descrizione corrispondeva a quella del figlio della signora, nell'anticamera della pensione. Il giovane aveva detto "Salve" e poi era "svanito come un fantasma." Il pensionante vide spesso il giovane comparire e poi svanire. In un'occasione lo strano giovane apparve, cominciò a piangere e supplicò la padrona di casa di dargli del pane. La faccenda divenne ancora più confusa nella mente del pensionante quando la vedova del giovane marinaio, che aveva continuato ad abitare per molti anni con la suocera dopo la presunta morte del marito, traslocò altrove dopo aver ottenuto il *divorzio*. Il figlio della padrona di casa era stato forse uno di quegli sfortunati marinai a bordo della nave in cui si era svolto l'esperimento? Ora, dopo tanti anni, ricadeva ancora nell' invisibilità e soffriva i tormenti dei dannati? Tutte queste domande tormentano da molti anni il nostro anonimo corrispondente. E tutte queste lettere nascono da menti alterate e confuse o c'è davvero una civiltà aliena che si muove tra di noi con segretezza e decisione? Questa misteriosa società ha forse concluso tanto tempo fa che meno preparato è psicologicamente l'uomo al momento cruciale del confronto con una razza aliena, più rapidamente *l'homo sapiens* si butterà giù dalle rupi in suicidi di massa, e si ridurrà in uno stato di alterazione mentale e si rassegnerà a vivere in un'esistenza da schiavo sotto un ordine politico e sociale del tutto diverso? "Queste cose sono incredibili," affermano i rappresentanti di varie organizzazioni terrestri, "contrarie alle leggi della scienza." Può darsi benissimo, ma può anche benissimo darsi che presto scopriremo che ci sono molti altri fatti che neppure ci sogniamo che sono "contrari alle leggi" della nostra scienza. Col senno del poi derivato dalla vista in retrospettiva, potremmo anche scoprire che le lettere di Allende hanno offerto un'importante chiave al mistero degli UFO.

Tratto da "Flying saucers have arrived!" 1970  
di Jay David